C1 Il modello dualistico: aspetti critici

(fonte: Il Sole-24ORE)

La recente adozione da parte dei maggiori istituti bancari del c.d. sistema dualistico di amministrazione e controllo di s.p.a., introdotto dalla riforma societaria, ha attirato l'attenzione di operatori del diritto e della stampa specializzata. Aspetti di criticità dell'applicazione di tale modello nel nostro ordinamento.

Il sistema di amministrazione dualistico ha conosciuto negli ultimi mesi un'insperata fortuna. La sua adozione all'interno di alcune delle maggiori aggregazioni bancarie, dalla Intesa Sanpaolo, alla Popolare di Verona-Bpi, alla Banca Lombarda-Bpu, e la possibilità che lo stesso sia scelto da Mediobanca, e da altre società non soltanto del settore creditizio, ha attirato l'attenzione degli operatori sul nuovo modello detto impropriamente alla tedesca.

Dibattito sulla validità o meno del sistema dualistico.

L'attenzione è stata tale da sollecitare un vivace dibattito sulla stampa specializzata sui pro e i contro che il sistema reca con sé. A ben vedere, però, il dibattito ha seguito un andamento curioso: ad ogni contributo che provava a mettere in luce le caratteristiche ed i limiti del sistema dualistico italiano […], ne seguiva un altro in cui se ne prendevano le difese, condannando le critiche aprioristiche, esaltandone i meriti, e invocando da ultimo la prova del giudice mercato, che nel tempo avrebbe avuto modo di esprimere il suo giudizio. Si è addirittura letto in questi giorni che l'adozione del sistema dualistico potrebbe contribuire al superamento dei patti di sindacato, ma non è assolutamente chiaro come ciò sia possibile. Per quanto l'espressione possa essere stata estrapolata dal contesto nel quale è stata manifestata, sembra che pecchi decisamente di ottimismo.

Ciò che colpisce nel dibattito in corso sul dualistico è che, per quanto i critici del modello dualistico si siano affannati di mettere in luce tutti gli aspetti di criticità che il modello presenta, nella maggior parte dei casi questi sono stati liquidati dal partito dei favorevoli come scettici del modello, per rifiuto aprioristico delle novità.

È curioso che non si sia, invece, instaurato un dibattito costruttivo, che prendesse le mosse proprio da quelle stesse disposizioni criticate, come si è soliti fare in ambito giuridico, per mettere in luce se del caso come invece quelle fossero state mal interpretate e che il modello dualistico sia spesso esaltato, senza sentire l'esigenza di spendere qualche parola in più, per spiegare tecnicamente perché esso sia più valido o utile del modello tradizionale.

La scelta dell'uno o dell'altro modello di amministrazione dovrebbe essere il risultato di una serena valutazione delle caratteristiche di ciascun modello, anche in funzione degli obiettivi che ci si pone di raggiungere, svolgendo dunque una analisi dei costi e dei benefici che ciascun modello reca con sé.